



AVVISI

Domenica 2 giugno: Solennità dell'Ascensione del Signore

Ore 10.30 S. Messa con tutti i gruppi etici cattolici in cattedrale. Presiede l'Arcivescovo.

Ore 19.00 S. Messa e chiusura dell'anno catechistico. Cantano i Pueri Cantores ed una piccola orchestra di bambini della Parrocchia accompagna i canti con i loro strumenti musicali.

Lunedì 3 giugno

20.30 In cattedrale: Confessioni per i cresimandi adulti, padrini e parenti e amici.

Giovedì 6 giugno: Memoria del Beato Bertrando

Ore 9.00 Canto delle Lodi in duomo davanti all'altare delle Reliquie del Beato Bertrando di Saint Geniès.

Venerdì 7 giugno

Ore 9.00 Visita di alcune classi delle scuole medie alle reliquie del B. Bertrando, Patriarca di Aquileia (1334-1350)

Ore 18.00 nella sala della Purità: Incontro formativo ed informativo per coloro che parteciperanno al Pellegrinaggio in Terrasanta dal 22 al 29 agosto. Parteciperà la guida del pellegrinaggio prof. Don Stefano Romanello, docente di Sacra Scrittura nel nostro Seminario.

Ore 20,30 Veglia di Pentecoste con i giovani. Presiede l'Arcivescovo.

Sabato 8 giugno

Ore 19.00 S. Messa. Canta il coro "Braknell Choral Society".

Ore 20.30 Novena di Pentecoste con tutti i gruppi ecclesiali della Diocesi.

Domenica 9 giugno: Solennità di Pentecoste

Ore 10.00 Chiesa di S. Giacomo: canta il "Coro Amici del Malignani".

Ore 10.30 In cattedrale: S. Messa e conferimento della Cresima agli adulti che si sono preparati a questo sacramento nelle parrocchie di S. Gottardo, S. Giuseppe, S. Andrea in Paderno e S. Maria annunziata nella Chiesa Metropolitana. Canta la Cappella musicale della Cattedrale.

ATTENZIONE

Ore 12.00 La S. Messa sarà celebrata nell' Oratorio della Purità.



Anno 15 n. 450

2 giu 2019

L'Angelo di Santa Maria di Castello

*Parrocchia di Santa Maria Annunziata
nella Chiesa Metropolitana*

SOLENNITA' DELL'ASCENSIONE DEL SIGNORE

*Carissimi fedeli,
in queste due domeniche mi sembra giusto dare spazio al messaggio del Papa in occasione della Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali e della S. Messa con tutti i gruppi etnici cattolici presenti nella nostra Arcidiocesi, che si celebrano proprio oggi. Il messaggio è ricco di spunti per la meditazione e per una educazione di noi stessi circa l'uso di questi strumenti che sono una opportunità e possono diventare un rischio. Ci possono aprire o chiudere alle vere relazioni. E poi la Pentecoste è la Solennità della comunicazione dello Spirito Santo alla chiesa. Lo Spirito di Dio unisce tutti nel suo amore superando la dispersione delle lingue. Vi esorto a leggere il messaggio del Papa, vi invito a partecipare alla Novena di Pentecoste che ha luogo ogni sera alle ore 19.00 (giorni feriali alla Purità e sabato e domenica in Cattedrale) e vi saluto con cordialità, augurandovi una bella domenica ed una buona settimana.*

Il Parroco don Luciano Nobile

MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO PER LA 53ma GIORNATA MONDIALE DELLE COMUNICAZIONI SOCIALI « "Siamo membra gli uni degli altri" (Ef 4,25).

Dalle social network communities alla comunità umana »

Cari fratelli e sorelle, da quando internet è stato disponibile, la Chiesa ha sempre cercato di promuoverne l'uso a servizio dell'incontro tra le persone e della solidarietà tra tutti. Con questo Messaggio vorrei invitarvi ancora una

volta a riflettere sul fondamento e l'importanza del nostro essere-in-relazione e a riscoprire, nella vastità delle sfide dell'attuale contesto comunicativo, il desiderio dell'uomo che non vuole rimanere nella propria solitudine.

Le metafore della "rete" e della "comunità"

L'ambiente mediale oggi è talmente pervasivo da essere ormai indistinguibile dalla sfera del vivere quotidiano. La rete è una risorsa del nostro tempo. E' una fonte di conoscenze e di relazioni un tempo impensabili. Numerosi esperti però, a proposito delle profonde trasformazioni impresse dalla tecnologia alle logiche di produzione, circolazione e fruizione dei contenuti, evidenziano anche i rischi che minacciano la ricerca e la condivisione di una informazione autentica su scala globale. Se internet rappresenta una possibilità straordinaria di accesso al sapere, è vero anche che si è rivelato come uno dei luoghi più esposti alla disinformazione e alla distorsione consapevole e mirata dei fatti

e delle relazioni interpersonali, che spesso assumono la forma del discredito. Occorre riconoscere che le reti



sociali, se per un verso servono a collegarci di più, a farci ritrovare e aiutare gli uni gli altri, per l'altro si prestano anche ad un uso manipolatorio dei dati personali, finalizzato a ottenere vantaggi sul piano politico o economico, senza il dovuto rispetto della persona e dei suoi diritti. Tra i più giovani le statistiche rivelano che un ragazzo su quattro è coinvolto in episodi di *cyberbullismo*.

Nella complessità di questo scenario può essere utile tornare a riflettere sulla metafora della *rete* posta inizialmente a fondamento di internet, per riscoprirne le potenzialità positive. La figura della rete ci invita a riflettere sulla molteplicità dei percorsi e dei nodi che ne assicurano la tenuta, in assenza di un centro, di una struttura di tipo gerarchico, di un'organizzazione di tipo verticale. La rete funziona grazie alla partecipazione di tutti gli elementi.

Ricondotta alla dimensione antropologica, la metafora della rete richiama un'altra figura densa di significati: quella della *comunità*. Una comunità è tanto più forte quanto più è coesa e solidale, animata da sentimenti di fiducia e persegue obiettivi condivisi. La comunità come rete solidale

richiede l'ascolto reciproco e il dialogo, basato sull'uso responsabile del linguaggio.

È a tutti evidente come, nello scenario attuale, la *social network community* non sia automaticamente sinonimo di comunità. Nei casi migliori le *community* riescono a dare prova di coesione e solidarietà, ma spesso rimangono solo aggregati di individui che si riconoscono intorno a interessi o argomenti caratterizzati da legami deboli. Inoltre, nel *social web* troppe volte l'identità si fonda sulla contrapposizione nei confronti dell'altro, dell'estraneo al gruppo: ci si definisce a partire da ciò che divide piuttosto che da ciò che unisce, dando spazio al sospetto e allo sfogo di ogni tipo di pregiudizio (etnico, sessuale, religioso, e altri). Questa tendenza alimenta gruppi che escludono l'eterogeneità, che alimentano anche nell'ambiente digitale un individualismo sfrenato, finendo talvolta per fomentare spirali di odio. Quella che dovrebbe essere una finestra sul mondo diventa così una vetrina in cui esibire il proprio narcisismo.

La rete è un'occasione per promuovere l'incontro con gli altri, ma può anche potenziare il nostro autoisolamento, come una ragnatela capace di intrappolare. Sono i ragazzi ad essere più esposti all'illusione che il *social web* possa appagarli totalmente sul piano relazionale, fino al fenomeno pericoloso dei giovani "eremiti sociali" che rischiano di estraniarsi completamente dalla società. Questa dinamica drammatica manifesta un grave strappo nel tessuto relazionale della società, una lacerazione che non possiamo ignorare.

Questa realtà multiforme e insidiosa pone diverse questioni di carattere etico, sociale, giuridico, politico, economico, e interpella anche la Chiesa. Mentre i governi cercano le vie di regolamentazione legale per salvare la visione originaria di una rete libera, aperta e sicura, tutti abbiamo la possibilità e la responsabilità di favorirne un uso positivo. È chiaro che non basta moltiplicare le connessioni perché aumenti anche la comprensione reciproca. Come ritrovare, dunque, la vera identità comunitaria nella consapevolezza della responsabilità che abbiamo gli uni verso gli altri anche nella rete *online*? (*continua la prossima settimana*)

Portale della parrocchia: www.cattedraleudine.it

Per informazioni: info@cattedraleudine.it

Per contattare il Parroco: parroco@cattedraleudine.it